

**La pace giusta. Testimoni e maestri tra '800 e '900: Ruskin, Tolstoj, Gandhi, Montessori, Capolini, Milani**  
Emilio Butturini  
Casa editrice mazziana, Verona 2007 (quarta edizione)  
Pagg. 368 euro 18,00

I capi scout da sempre impegnati nell'educazione alla pace, sentono vicine figure che in modo esemplare hanno speso la loro vita per questa causa, quali Gandhi e don Milani.

Il libro di Emilio Butturini accompagna il lettore nella conoscenza e nel confronto con le idee e le concrete azioni, lo stile di vita di queste personalità unitamente ad altre famose, che vissute tra '800 e '900, si sono spese per educare alla pace: J. Ruskin, I. N. Tolstoj, M. Montessori, A. Capolini. Per ogni figura sono proposti la biografia, l'impegno educativo e la riflessione personale sul tema della pace che si può approfondire leggendo nella seconda parte del libro un'ampia selezione antologica.

Da questi testimoni educatori emerge un significato di pace che abbraccia tutte le dimensioni della vita dell'uomo: dai rapporti interpersonali alle modalità di svolgere attività, dall'atteggiamento e dal comportamento morale alla didattica scolastica ed all'educazione dei gio-

## Editoria scout e non solo

vani. Tutte le figure proposte sono anche coinvolte in una continua ricerca della verità ed in un'appassionata attività di promozione di una «pace giusta», ciò implica ripensare il nostro modo di stabilire rapporti interpersonali, giudicare, lavorare, esprimere la nostra fede, fare scuola, educare ai grandi valori di verità, libertà e giustizia, costruire insomma «la pace giusta» in tutte le dimensioni di vita.

**Paolo Timoteo e Tito: pastori e amici**  
*Spunti biblici e attualizzazioni pastorali*  
Lucio Sembrano  
Cittadella Editrice, Assisi 2008  
Pagg. 112, euro 10,50



Nell'anno dedicato alla figura dell'apostolo Paolo, ecco un preziosissimo libretto, utile per tutti i capi educatori e per quelle comunità rover e scotte, e non solo, che hanno scelto di partecipare all'operazione P.A.U.L.

La firma è nota: monsignor Sembrano, conosciuto semplicemente come Lucio, già assistente ecclesiastico nazionale di Branca R/S e di numerosi campi di formazione associativa nazionali e regionali. Si tratta di una piccola perla: un testo di scorrevole lettura, semplice e chiaro ma nello stesso tempo molto profondo nel contenuto.

Contribuisce a darci un volto interessante di Paolo, «apostolo per volontà di Dio» per annunciare il vangelo, che sa affrontare difficoltà enormi per amore di Cristo che diventa il motivo profondo del servizio di Paolo, tanto da non vivere più per sé, ma di Lui e con Lui, da appartenere e da poter affermare: «tutto posso in colui che mi dà forza» (Fil. 4,13). La sua esemplarità è partico-

larmente significativa per i rover e le scotte, nonché i capi scout, in quanto Paolo ripetutamente ricorda che il servizio gli è affidato dal Signore.

Nello svolgimento delle missioni si avvale di due collaboratori di fiducia, che condividono le sue fatiche e le sue responsabilità: Tito e Timoteo. E, nel descrivere i viaggi avventurosi, compiuti per evangelizzare il mondo, l'autore ci fa conoscere queste due persone fidate di Paolo restituendoci un profilo particolareggiato e finora inedito. Grazie alla loro amicizia con Paolo, Tito e Timoteo costituiscono un modello per il pastore, per l'evangelizzatore, per le guide della comunità. Paolo traccia l'identikit del capo di una comunità, il che potrebbe corrispondere alla figura del capo scout e/o del capogruppo. Nel condurla, il pastore dovrebbe conoscerne i problemi, imparare a persuadere non solo con la dottrina, ma pure con la bontà, la dolcezza e l'esempio attraverso il dialogo, ispirarsi alle relazioni familiari il che gli permette di coniugare autorevolezza e vicinanza alla vita delle persone, conoscere i problemi della comunità e la cultura del proprio tempo. Inoltre, deve irradiare autenticamente la paternità, prendendosi cura dei suoi collaboratori, prevenendo e sedando i malcontenti ed impegnandosi a vivere la generazione dei figli nella fede. (Paola Dal Toso)

**Beata Colei che ha creduto. Maria, una donna ebrea**  
Frédéric Manns  
Edizioni Terra Santa, Milano 2009  
Pagg. 164, euro 17,00

«Per celebrare la bellezza di Maria non è necessario scendere nel romanticismo o nel sentimentalismo devozionale. È sufficiente collocarla nel suo contesto autentico, quello



della Galilea del I secolo». Ci regala uno sguardo unico sulla vita della madre di Gesù, Padre Frédéric Manns ofm, docente di esegesi del Nuovo Testamento e di letteratura giudaica antica presso lo Studio Biblico Francese di Gerusalemme, nel nuovo volume dal titolo «*Beata Colei che ha creduto. Maria, una donna ebrea*» appena uscito presso le Edizioni Terra Santa di Milano. Nel libro ritroviamo Maria e la santa famiglia di Nazaret in una quotidianità fatta di lavoro e relazioni, di consuetudini e di grande fede: i riti dello *shabbat* e la salita verso Gerusalemme per la celebrazione dei riti pasquali. Maria è una giovane donna ebrea profondamente inserita e partecipe del suo tempo e della sua tradizione religiosa.

Le fonti cui l'Autore attinge sono bibliche e storiche ma un intero capitolo è dedicato anche ai numerosi testi apocrifi che parlano di Maria, dalla sua nascita all'assunzione in cielo. Attraverso questa appassionata esplorazione padre Manns precisa il quadro biblico e teologico che sottende al ruolo della Vergine nel quadro della salvezza operata da Dio. C'è posto per le grandi domande circa la verginità di Maria, la divina maternità, l'assunzione in cielo, ma anche per questioni più legate all'esegesi degli episodi evangelici che vedono Maria direttamente coinvolta: dall'annuncio portatole dall'angelo fino alla Pentecoste, dove la ritroviamo accanto agli apostoli in una prospettiva di maternità universale, frutto della Risurrezione del Figlio. La riflessione si sposta poi sull'attualità del ruolo di Maria in seno alla Chiesa, particolarmente a partire dal Concilio Vaticano II, ma anche in relazione al dialogo ecumenico e interreligioso, con ebraismo e islam. Il grande pregio di questo volume è quello di avvicinarci, grazie alla ricchezza delle fonti utilizzate, all'umanità di Maria e ai ritmi della vita quotidiana della famiglia di Nazaret e insieme di fornire le linee principali della riflessione teologica che rende ragione della devozione che da sempre avvolge la figura della Vergine.

# Sguardo oltre l'Agesci

## PER UN'AGENDA DI SPERANZA

Il 4 luglio, in occasione del G8, si è svolta a Milano una celebrazione eucaristica presieduta dal Card. Tettamanzi e concelebata da alcuni vescovi del Sud e del Nord del mondo. Cito l'omelia del Cardinale in una delle sue frasi salienti: «I diritti dei deboli non sono diritti deboli».

Alla Messa è seguita una veglia di preghiera presieduta da Mons. Miglio (vescovo di Ivrea e presidente della commissione CEI per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace) con la presenza di alcuni vescovi africani e latinoamericani e le testimonianze di Andrea Olivero (presidente ACLI), Fabio Pizzul (consigliere AC) e Sergio Marelli (direttore FOCSIV). La veglia è stata occasione anche per presentare l'appello «Per un'agenda di speranza» rivolto da una delegazione di Cardinali, Vescovi e rappresentanti di associazioni e movimenti cattolici del Sud e del Nord del mondo (per l'Italia fra gli altri Agesci, Retinopera, Focsv, Focolari e Rinnovamento nello Spirito) ai Governi dei Paesi del G8. Le richieste principali dell'appello: – lo stanziamento di 50 miliardi di dollari per i Paesi del Sud del Mondo, di cui 50% per l'Africa; – il contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici; – il completamento della cancellazione del debito dei Paesi poveri, compreso il debito illegittimo, con l'adozione di nuove regole sui prestiti definite sul principio di corresponsabilità; – l'investimento sui meccanismi multilaterali esistenti nel sistema dell'ONU affinché nelle dinamiche di governance globale siano ascoltati tutti i Paesi

del mondo e la società civile; – l'individuazione di soluzioni alla crisi alimentare mondiale che mirino a sostenere i piccoli produttori e un modello sostenibile, garantendo l'accesso al credito e agli incentivi sugli investimenti sui mercati locali. Il testo completo dell'appello e il comunicato stampa delle associazioni sono disponibili sul sito [www.focsv.org](http://www.focsv.org).

Davide Santarcangeli

## LE DOLOMITI ABBRACCIANO L'AFRICA



Cos'è l'Africa per noi in questo momento? Lo straniero? Lo sconosciuto o l'ignoto? Boh! Comunque il 5 luglio seimila persone si sono ritrovate intorno a una montagna testimone di eventi di guerra ora testimone di eventi di pace. Qual è il motivo che ha spinto a ritrovarsi? L'incontrarsi intorno alle Tre dita delle Dolomiti ed essere protagonisti anche incosciamente perché la natura che ti circonda ti invita a viverla, mentre il momento si pone come l'inizio di un viaggio di pace e condivisione. Forse una goccia, ma ora seimila gocce si sono ritrovate per lanciare un messaggio: l'Africa chiede di uscire dal guscio e interessarsi dell'altro semplicemente. Non si può rifiutare chi conosci. Prima noi popoli dell'Europa siamo andati per prendere ciò che serviva alla nostra ricchezza

lasciando solo l'indifferenza, ora arrivano qui per dare una mano alla nostra povertà donando la loro ricchezza, l'umanità, la vita e l'interesse al prossimo.

«I Care», incredibile ma vero. Ora tocca a noi, ora tocca a te, *Insieme si può...* Un pensiero per meditare, forse. Come dire «*Se non rispetti la montagna la montagna non ti rispetta*». Dicono che, quando si va in Africa vale il motto molto simile «*Se non mangi in Africa, l'Africa ti mangia*»: questo può riassumere il messaggio comune a tutti gli operatori delle associazioni onlus e non che hanno sostituito il termine PER l'Africa con il termine CON l'Africa.

Andrea Bonadiman

## PASSOPAROLA FESTIVAL DEL CAMMINO

Berceto, 30 maggio  
2 giugno 2009



La strada oggi è riscoperta e valorizzata grazie al maggior interesse verso cammini vecchi e nuovi: Cammini di Santiago, Vie Romee e percorsi ispirati dalla vita di S. Francesco. Si può forse dire che sta diventando di moda, sono sempre di più coloro che si mettono in cammino. La strada però è un elemento determinante nella vita scout, nasce da questa riflessione l'idea di proporsi come scout al «Passoparola - Festival del Cam-

mino» organizzato dalla provincia di Parma e giunto alla terza edizione; a Berceto in uno dei tratti più belli della Via Francigena. Con l'intenzione di contribuire portando l'esperienza scout della strada per sottolinearne il valore educativo valido per ogni generazione. Non è facile rappresentare in uno stand l'idea del movimento, raccontare esperienze che andrebbero vissute in prima persona, soprattutto esprimere la strada come uno dei molti elementi della proposta scout. Una tenda da comunità ha ospitato poster e PC per mostrare foto e filmati oltre a equipaggiamento studiato per lunghi cammini e materiali adottati per gli stage di esplorazione invernale in montagna.

Un grande riparo si occupava di far vedere tecniche scout da quelle trapper al froissartage per realizzare quei piccoli confort al campo che già B.-P. suggeriva; possono sembrare lontane dal concetto di strada, ma ricreano il contesto della tribù nomade che ogni giorno monta e smonta il campo per ripartire.

Il Festival è stato anche un momento di incontro con altri che propongono il cammino con modalità diverse.

Non sempre siamo abituati a raccontare all'esterno la nostra esperienza, a volte sembra che il servizio debba essere tenuto nascosto per non cercare gratificazioni, ma se abbiamo qualcosa di bello da raccontare perché non farlo? Condividere con altri l'esperienza non è cercare gratificazione, ma conferire una connotazione.

Giancarlo Cotta Ramusino  
[stagecapi@girumin.it](mailto:stagecapi@girumin.it)